

La grazia sorprendente

Le ricchezze di grazia sono concessi ai membri del corpo di Cristo secondo lo scopo che Dio propose in se stesso a convergere tutte le cose in Cristo (Ef 1,10; Ef 3,11). Stabilendo Cristo come capo del corpo, che è la Chiesa, tutte le cose convergono a Cristo a causa dei figli di Dio come Lui, Cristo è prominente: la testa.

La grazia sorprendente

“Per la grazia di Dio, apportatrice di salvezza è apparsa a tutti gli uomini” (Tito 2:11)

Quando abbiamo capito il vero significato e tutte le sfumature lì nella redenzione dell'uomo, troviamo che definiscono la grazia di Dio solo come 'favore immeritato' costituisce un riduzionismo. Solo sottolineare che la salvezza è favore immeritato non mostra gli elementi che compongono la straordinaria grazia di Dio che si rivela in Cristo.

Il riduzionismo si verifica quando lo abbiamo aiutato solo il significato della parola greca 'charis', che di per sé non mostra la grandezza della salvezza in Cristo. C'è qualche significato nel fatto che sembra che, al momento di Omero, il termine 'charis' significava 'fidanzata' o 'attraente', e nel corso del tempo, il termine si è evoluto a 'favore', 'buona volontà', 'bontà', ma non è tutto.

Elencare solo il numero di volte che la parola 'charis' compare nel Nuovo Testamento, inoltre, non mostrare l'idea tema, prima che il primario è quello di considerare il termine in un contesto, specialmente se usata in connessione con l'idea della redenzione.

Resta inteso che il termine libero è usato per descrivere la volontà di Dio di essere favorevoli agli uomini, anche se non sono degni, come si legge, “Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ha premiato secondo le nostre colpe” (Sal 103 : 10), tuttavia, come la grazia di Dio sia senza difetto la giustizia di Dio, pochi sanno come si verifica questo ‘operazione’.

Come Dio ha mostrato favore per i peccatori senza compromettere il giudizio e la giustizia? Come può essere giusto e giustificare?

“Per mostrare la sua giustizia nel tempo presente, in modo che egli possa essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù”
(Rm 3,26)

Cadere

Per misurare quanto è necessaria l’incredibile grazia di Dio per ricordare che tutti gli uomini sono caduti in disgrazia a causa di un uomo che ha peccato – Adam. A causa del reato di Adamo tutti i suoi discendenti sono stati costituiti peccatori, cioè, nati alienata da Dio, senza Dio, non idonei per la Sua gloria (Romani 5:12, 19; 1 Cor 15,21).

La sfortuna che ha colpito l’umanità non ha preso le questioni morali prima della trasgressione di un uomo che ha peccato. Ciò significa che gli uomini sono diventati peccatori (in altre parole, figli d’ira, figli della disubbidienza) di essere discendenti della carne di Adamo, non dai loro svantaggi condotta nelle relazioni sociali quotidiane.

A causa della appartenenza di Adamo, tutti gli uomini sono addestrati nel peccato e concepita nell’iniquità (Salmo 51: 5), in modo tale che, dal seno sono separati da Dio, da qui il nome ‘malvagi’.

Quando la Bibbia dice che gli uomini sono spettacoli “peccatori che tutti i figli di Adamo sono ‘vagabondaggio’ dalla nascita (Sal 58: 3).

In un singolo evento (il reato di Adamo), tutta l’umanità insieme deviato e diventa sporco **“Hanno trasformato parte tutti insieme diventare sporco: non c’è nessuno che faccia il bene, neppure uno”** (Salmo 53: 3). Ora, l’interprete deve trovare bene, avere molto chiaro che gli uomini non ‘fanno’ impuri perché sono ladri, assassini, detrattori, gli omosessuali, i bugiardi, gelosi, ecc, perché prima di tutto ‘insieme’ sono eredi della sanzione inflitta a Adam .

non solo presentarsi con la seguente dichiarazione: **“Chi crede nel Figlio ha la vita eterna: e chi crede non al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio dimora in lui”** (Giovanni 3:36). Ora, l’ira di Dio rimane su uomini in funzione non credere in Cristo, e non in base a comportarsi scomodi.

Rabbia

L’ira di Dio rimane su coloro che non credono, perché chi non crede che Gesù è il Figlio di Dio rimane figlio di Adamo, dunque erede di ira, una conseguenza della disobbedienza (Efesini 2: 2 -3).

Il termine ‘rabbia’ non deve essere inteso come un emozione o sentimento arrabbiato da Dio. Proprio come i discendenti di Adamo sono chiamati ‘figli d’ira’ per puntare alla loro condizione di soggezione al peccato, che non vuol dire che sono figli di un sentimento arrabbiato o un’emozione, l’ira di Dio non si riferisce a una sensazione prima l’equo compenso stabilito per i figli della disubbidienza di Adamo.

E ‘significativo che, nella Bibbia, gli uomini non sono chiamati “figli del peccato’, ma sono designati” figli della

disubbidienza “o” figli d’ira “. Questo perché la ‘membership’ comporta due problemi: a) la natura, e; b) l’ereditarietà. I bambini sono partecipi della natura e lo status dei loro genitori, e quindi il diritto di eredità.

Quando la Bibbia dice che gli uomini sono “schiavi del peccato ‘, e non’ figli del peccato ‘significa che, pur essendo’ attaccato ‘al proprietario del peccato, vi è la possibilità di essere liberi. Ma se la Bibbia dice che gli uomini sono ‘figli del peccato’, significherebbe che non vi sarebbe alcuna possibilità di rilascio della condizione dei bambini e, in concomitanza, ci sarebbe come non ricevere il ‘patrimonio’ di questa appartenenza: la rabbia.

Da qui il motto: *‘Il figlio rimane per sempre a casa, lo schiavo non lo fa’* che abbiamo estratto la risposta data da Gesù ai suoi interlocutori: *“Gesù rispose loro: In verità, in verità vi dico: Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora il servo non dimora nella casa per sempre; il Figlio dimora per sempre”* (Giovanni 8:34 -35), e la parola Sara,” disse ad Abramo, *Caccia via questa serva e suo figlio, perché il figlio di questa serva non erediteranno con Isacco, figlio mio”* (Gen. 21:10).

Questa è una triste descrizione di come è stato il sistemi slave, dato che gli schiavi non è stato assegnato alcun bene o fattoria, prima di ciò che è stato liquido e di alcuni schiavi era la morte. Solo la morte liberò gli schiavi dei loro padroni, così come la morte del marito si libera la donna (Rm 6: 7; Romani 7: 2).

Quando si dice che gli uomini sono ‘figli d’ira’ significa che non può sfuggire la condizione che è rilevante e non il ‘patrimonio’ quella fatidica ricevere. Quando si dice che gli uomini sono “schiavi del peccato”, la storia cambia, perché c’è ancora speranza: la possibilità di sbarazzarsi della condizione degli schiavi.

Adamo non è stato generato dal peccato davanti a Dio ha creato. Quando peccò, Adam ha cessato di essere liberi e andò alla condizione schiavo del peccato. Non si può dire che Adamo è il figlio del peccato, perché, di fatto, è stata creata da Dio non voglia. La forma di un servo venuto solo quando il reato, e quindi la morte.

Per quanto riguarda l'esistenza, Adam è stato creato da Dio. Chi peccato di Adamo si è fatto servo. Per quanto riguarda la rabbia è diventata bambino perché secondo il reato non gli sarebbe passata la pena stabilita: la morte. Come la morte è certa, l'uomo è preso da figli d'ira, perché non può liberarsi della pena stabilita a seguito di disobbedienza.

La possibilità

Ma l'uomo non è più possibile 'peccatore'?

Come la schiavitù è una foto di sottomissione dell'uomo al proprietario del peccato, la risposta l'uomo lasciare la schiavitù del peccato sta morendo!

Nell'antichità, gli schiavi che non hanno raggiunto la libertà nel corso della sua esistenza solo sarebbe libero dal giogo della schiavitù, quando sono morti, perché sono rimasti intrappolati per tutta la vita per i loro proprietari a causa della legge. Solo la morte del bondage schiavo tagliare il legame stabilito dalla legge, e solo la morte di un coniuge interrompe il legame di matrimonio "Non sapete voi, fratelli (perché parlo a quelli che hanno la legge), che la legge ha il dominio su un uomo finché vive" (Rm 7: 1).

La paura della morte era quello che teneva gli schiavi soggetti a servitù per la vita, dal momento che l'istinto di conservazione del sé dell'esistenza parlava più forte. E 'stato sufficiente a dare la loro vita per sbarazzarsi della

servitù della gleba, però, la paura della morte che ha impedito “E quelli che per timore della morte erano per tutta la vita soggetti a schiavitù consegnare” (Eb 2,15) .

La morte è diverso dal basso alla polvere

L'uomo è morto per aver disobbedito quanto stabilito in Eden: “Il Signore Dio comandò l'uomo dicendo: Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare; per il giorno si mangia della stessa, si morirai” (Genesi 2:16 -17).

Quando Adamo mangiò il frutto dell'albero della conoscenza del bene albero e morì subito del male, cioè la comunione con Dio è stato tagliato ed è diventato oggetto di un nuovo padrone: il peccato. L'uomo (maschio e femmina) è morto a Dio, l'unica persona che ha avuto la comunione.

Dopo che l'uomo era morto a Dio, Dio ha istituito il dolore nella concezione della donna e che l'uomo avrebbe mangiato il sudore della fronte fino al suo ritorno alla polvere della terra, viene stabilita la morte fisica, quando gli uomini perdono la comunione con i vostri cari .

Mentre in Eden, prima del reato, Adam era vivo di Dio e il peccato non era ancora entrato nel mondo. Dopo peccare, Adam è morto a Dio, e andò a vivere nel peccato. Coloro che vivono nel peccato sono morti a Dio, e viceversa. Se l'uomo scendono nella polvere, senza Cristo, sarà per sempre separato da Dio.

Giusto

Quando la Bibbia dice che Dio è giusto, per dire che Dio è la misura assoluta di giustizia e di equità. Questo attributo è osservata da diversi fattori quali:

- a) Dio non mente;
- b) Dio non cambia;
- c) Il colpevole non è tenuto senza colpa;
- d) La pena è solo persona del reo;
- d) Non accettare tangenti;
- e) le sue leggi sono espressioni della sua natura;
- f) Nessuno opprime.

La giustizia e la giustizia di Dio è stato trovato in Eden, quando Dio dà un comandamento al primo uomo in un luogo perfetto, **“Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente, ma dell’albero del bene e del male della conoscenza, non si mangerà ; per il giorno si mangia della stessa, si morirai”** (Genesi 1:16 -17).

Il comandamento in Eden è santo e giusto e buono perché era implicito libertà dell’uomo (di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente ...), e la cura di Dio (... ma dell’albero della conoscenza del bene e male non devi mangiare, perché nel giorno che ne mangerete, morrai).

Il decreto vieta l’uomo dell’albero della conoscenza del bene e del male per le conseguenze (sicuramente morire), e non di oppressione. Il comandamento aveva lo scopo di preservare la libertà e la comunione tra il Creatore e la creatura, comunicare le informazioni necessarie in modo che l’uomo possa essere guidato.

La parola di Dio è la vera espressione (di ciò che è reale, ciò che è efficace), in modo che quando un uomo ha esercitato la sua libertà e mangiato dall'albero della conoscenza, le conseguenze sono interessanti: l'uomo è diventato alienato da Dio (morte) e, a seconda di quello che era intrinseco al albero della conoscenza del bene e del male l'uomo è diventato come Dio (conoscenza del bene e del male).

Dio è immutabile, non può mentire e la sua parola non restituirà nulla [“Nella speranza della vita eterna che Dio, che non può mentire, promise prima che il mondo fosse”](#) (Tito 1: 2); [“Se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso”](#) (2 Tim 2,13).

Se Dio è tornato indietro sulla sua parola rimanendo in comunione con l'uomo dopo il reato, Dio non sarebbe forte, fedele, giusto e immutabile. Prima per non aver rispettato il suo essere ferma parola e fedele. In secondo luogo, a causa della prima, sarebbe travolgendo l'uomo che, mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male albero, chiaramente dimostrato che non si fida di Dio e non voleva rimanere in comunione con lui.

Mantenere l'uomo in comunione, dopo il delitto sarebbe arbitrario e oppressivo da Dio. Se la pena non è stata applicata la parola di Dio cesserebbe di essere vero, quindi sarebbe affidabile. Poiché la fiducia che non ha ordinato la sua parola?

Giustizia

Come l'uomo disobbedì, la pena non poteva passare l'uomo, come se un altro soffrono la pena al posto del trasgressore non ci sarebbe giustizia perché corretta è l'anima che pecca subiscono le conseguenze [“E il Signore disse a Mosè, Colui che ha peccato contro Me, io cancellerò dal mio libro”](#) (Ezechiele

32:33); “L’anima che pecca morirà” (Ezechiele 18:20).

E ‘per questa ragione che Dio dice: “Tenere lontano da te parole di menzogna, e non uccidere l’innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole” (Es 23: 7). Se Dio ha dichiarato il proprio malvagio, non sarebbe mai stato giusto.

Si noti che Dio non sterminare il giusto con l’empio quando si esegue il giudizio: “Lungi da te il fare in questa maniera, per morire il giusto con l’empio, che il giusto sia trattato come l’empio, lontano da te non il Giudice di tutti. la terra?” (Genesi 18:25).

Ora, prima di avvicinarsi la soluzione data alla condizione dell’uomo nella sottomissione al modo gentile del peccato, prima di tutto è necessario capire come avete risolto il problema di Dio dichiara giusto l’empio “Ma per colui che non opera, ma crede in colui che giustifica l’empio, la sua fede gli è imputata come giustizia” (Romani 4: 5).

Davanti a Dio giustifica l’uomo ha conosciuto la sua giustizia “Per mostrare la sua giustizia nel tempo presente, in modo che egli possa essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù” (Rm 3,26). Che giustizia è stata soddisfatta? La stabilito dalla legge concesso in Eden che è santo, giusto e buono, perché ne consegue che l’anima che pecca morirà. Da qui la massima: il salario del peccato è la morte (Romani 6:23), e, come tutti hanno peccato essendo nella coscia di Adamo, tutti erano soggetti al peccato, a causa della morte “Il pungiglione della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge” (1 Cor 15:56).

Dal momento che Adamo peccò e il peccato è entrato nel mondo, tutti sono morti nei falli e nei peccati, perché tutti hanno peccato. Tutti gli uomini sono alienati da Dio, e se vanno giù nella polvere, in seguito alla sentenza del grande trono bianco persi per l’eternità (Ef 2: 1; Rm 3,23; Rm 5,12).

Questa realtà è stata descritta da Giovanni Battista in questo

modo: “E ora anche la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco” (Mt 3,10), uno rileggere le parole annunciate dal profeta Isaia: “Una voce disse, Cry; Ed egli disse: Che griderò? Ogni uomo è come l’erba e tutta la sua bellezza, come il fiore del campo. Erba secca, e il fiore cade, soffiando lo Spirito del Signore. Sicuramente le persone sono l’erba. Erba secca, ei fiori cadono, ma la parola del nostro Dio sta sempre” (Isaia 40: 6-8).

Senza alcuna eccezione, tutti i discendenti di Adamo sono soggetti alla pena stabilita in Eden, lontano da Dio, così sono strappati: “Ma egli, rispondendo, disse: Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata” (Mt. 15,13).

La prima azione di Dio solo per redimere l’uomo era quello di sostituire la disobbedienza di Adamo per l’obbedienza di l’ultimo Adamo (Cristo). Senza l’atto di sostituzione: obbedienza per disobbedienza, non ci sarebbe mai la giustizia e redenzione, per un disobbedito e molti hanno peccato, ne consegue che se uno obbedito, molti sarebbe giustificato (Rm 5,15). Se uno ha portato morte, solo perché sarebbe possibile abolire la vita che istituisce la morte “Ma ora è manifestata con l’apparizione del nostro Salvatore Gesù Cristo, colui che ha distrutto la morte, e riportato in vita la luce e l’immortalità per mezzo del vangelo” (2 Tim 1,10).

Senza l’atto di sostituzione, obbedienza per disobbedienza, non ci sarebbe mai essere un mezzo di salvezza che non rescindere natura giusto di Dio “per i peccatori, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti, così per l’obbedienza di uno sono molti saranno costituiti giusti” (Rm 5,19).

Questo atto di sostituzione, obbedienza per disobbedienza, potrebbe essere fatto solo da qualcuno senza peccato, così come gratuito è stato il primo uomo. Per l’atto di

sostituzione, il Verbo Eterno che era presso Dio, e che tutto il creato si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo agli uomini. In tutto è diventato come gli uomini, alle stesse afflizioni e di debolezza (Eb 2,18).

Adamo disobbedì in un ambiente perfetto contraddicendo un unico ordine: “... non potrai mangiare “. La Parola eterna quando nella carne, nonostante le sofferenze, le debolezze e le tentazioni soddisfatti ogni giustizia, vale a dire qualsiasi cosa abrogare la legge o i profeti (Matteo 5:17). L'obbedienza di Cristo è dimostrata dal fatto che sia morto in ordine del padre e della morte di croce “E apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2: 8; Eb 5: 8).

Per risolvere il problema della giustizia attraverso l'obbedienza di Cristo (Eb 10: 9 -10), dal momento che Gesù fu obbediente in tutto, attraverso la carne di Cristo, Dio ha aperto una via nuova e vivente che l'uomo ha avuto accesso a Egli “di una via nuova e vivente aperto per noi attraverso il velo, cioè la sua carne” (Eb 10:20).

Il modo in cui è stato aperto con l'obbedienza, e non a causa di un sacrificio, a causa di Cristo Dio disse: “Allora, entrando nel mondo, egli dice, sacrificio né offerta Tu non hai voluto, ma un corpo invece mi hai preparato” (Ebrei 10: 5). E 'un errore per capire che la salvezza era dovuto a Cristo volontario ad offrire il suo corpo in sacrificio per il corpo di Cristo offrire effettivamente avvenute in obbedienza al comando del Padre. La salvezza è data da obbedienza di Cristo, che secondo la volontà del Padre versò la sua anima fino alla morte “Nessuno me la toglie da me, ma la offro da me stesso;. ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla Questo comando ho ricevuto dal mio Padre” (Gv 10,18).

Quando si sente la buona notizia della salvezza e crediate che Gesù è il Cristo, il peccatore muore con Cristo ed è sepolto. La pena stabilita è, ma la persona del colpevole, per credere

ha assunto la propria croce e seguire Cristo. Credendo nel vangelo peccatore diviene partecipe della carne e del sangue di Cristo, in modo che sia in conformità con Cristo nella sua morte.

Ma l'obbedienza di Cristo sostituisce la disobbedienza di Adamo, e la carne di Cristo è diventata una nuova e vivente modo di libero accesso a Dio, attraverso la morte e risurrezione di Cristo. Che cosa deve ancora redenzione dell'uomo?

Manca uomo muore nel peccato soddisfare le disposizioni del diritto concesso in Eden.

Se l'uomo cade nella polvere senza credere in Cristo, va verso l'eternità perduta, ma se l'uomo crede che Cristo è il Figlio di Dio, secondo le Scritture, muore con Cristo ed è sepolto con Lui (Romani 6: 3 -8) .

Nella morte del peccatore alla giustizia comandamento di Cristo in Eden è soddisfatto, perché la morte di Cristo è sostitutiva solo in relazione alla croce del Calvario, però, tutti i credenti diventano partecipi della carne e del sangue di Cristo, cioè efficacemente crocifiggere il corpo del peccato e delle sue passioni, muoiono e sono sepolti.

Ma, come si è stabilito che l'uomo deve morire, che Dio è giusto e la sua parola ferma posizione quando l'uomo crede in Cristo muore e viene sepolto con Cristo.

L'uomo che era vivo al peccato e morti nei falli e peccati a Dio dopo la morte di Cristo, vivrà a Dio. Il credente in Cristo muore al peccato, così si stabilisce la giustizia di Dio e l'uomo è liberato dal suo padrone ex, il peccato.

La grazia sorprendente

“Per mostrare nelle età a venire l’immensa ricchezza della sua grazia nella sua bontà verso di noi in Cristo Gesù” (Ef 2: 7)

Il cristiano deve capire come significativo è quello di avere alcuna contraddizione tra la grazia e la giustizia di Dio. Ai nostri giorni sono pochi cristiani che sanno distinguere bene che non vi è contraddizione in Dio giusto dichiarare giusto l’empio.

E ‘la parola di Dio, che garantisce la giustificazione a coloro che credono in Cristo, tuttavia, ci sarebbe qualche ingiustizia in Dio se non ci fosse la redenzione per l’uomo. Anche in questo caso, quando un uomo muore con Cristo, la giustizia di Dio è soddisfatto, perché soddisfa la parola che è stata stabilita: “... sicuramente morire”, e ci sarebbe qualche ingiustizia se solo la comunità è stata fondata nell’eternità e non l’uomo risorto con Cristo.

Questo è dove la grazia di Dio è la prova meraviglioso, da credere in Cristo l’uomo alienato dopo la morte rende meritato di avere comunione con il Creatore, cioè, vivificato e sorge una nuova creatura in Cristo per essere “Anche quando eravamo morti nei falli, ci ha vivificati con Cristo, (per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù” (Ef 2: 5 -6).

Quando il credente muore con Cristo, il corpo è morto, perché il legame con il peccato è rotto solo dalla morte di coloro che hanno servito il peccato, tuttavia, anche se il corpo è stato crocifisso, è vivificato dallo Spirito di Dio “e, se Cristo è in voi, il corpo infatti è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato dai morti Gesù è in voi, colui che dai morti risuscitato Cristo anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi” (Romani 8:10 -11).

Di qui le considerazioni paolini: "Per l'amore di Cristo ci costringe, perché in tal modo il giudice, che se uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti" (2 Cor 5,14). Il corpo apparteneva al peccato che sia stato generato un seme corruttibile di Adam per essere crocifisso (dalla fede in Cristo) è motivo di abbandonare il vecchio e la rottura legame con il peccato (Romani 6: 6). Tutti coloro che credono realmente morire con Cristo, in modo che nessuno dovrebbe fare riferimento al secondo questioni rilevanti carne del peccato (2 Corinzi 5:16).

Era comune per i cristiani ricordano l'uomo Cristo, tuttavia, non ha capito che l'uomo che è stato crocifisso, Dio l'ha esaltato, gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, sottoponendo Lui tutte le cose (Ebrei 2: 8).

Era comune primi cristiani fanno riferimento a questioni di carne, come ad esempio: - "Sono un ebreo d'ebrei"; Altro: - "Io sono il sangue romano, non perché ho comprato la cittadinanza romana"; E ancora quelli: - "Sono consapevole, perché la filosofia ha il suo luogo di nascita in Grecia", etc.

Da qui l'imperativo: a nessuno secondo la carne, per voi tutti siete figli di Dio per la fede in Cristo, un nuovo tempo e una nuova vita, quindi non c'erano più ebrei, greco, schiavo, libero, maschio, femmina, etc. (Gal 3:26 -29).

Il corpo apparteneva al peccato è anche chiamato vaso a disonore, sarà la nave preparato per la distruzione (Romani 9:21 -22). Ora ogni uomo che viene nel mondo che passa Adam, la grande porta, creato di argilla dalla potenza di Dio, tuttavia, a causa del seme di Adamo, il prodotto finale di argilla (nave) è il disonore, come in vasi Adam sono di ira preparati per la distruzione.

Si noti che quando l'apostolo parla del potere creativo di Dio per portare l'uomo all'esistenza sottolinea che Dio ha potere

su l'argilla, non sulla nave. A proposito di argilla Dio ha potere, e rende i vasi di onore e disonore, ma ciò che determina l'onore e il disonore dei vasi vengono creati: il primo e l'ultimo Adamo – Adamo e Cristo.

La grazia sorprendente è che Dio, avendo il potere sopra l'argilla, con la stessa massa dei vasi a disonore sono stati creati per rendere i vasi ad onore. Il corpo del peccato che doveva essere governato dallo spirito di Dio che abita in essa, diventa un vaso di misericordia, creato per onorare “non ha il potere vasaio sopra l'argilla, dello stesso massa un vaso per uso nobile, e un altro ignobile? E che dire se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta pazienza i vasi d'ira preparati per la distruzione? E che avrebbe potuto far conoscere le ricchezze della sua gloria verso vasi di misericordia, che aveva preparato in anticipo per la gloria” (Romani 9:21 -23).

Per resuscitare coloro che credono in Cristo Dio crea (bara) giusto, e poi dichiara qual è la condizione del nuovo nato: Fair. Qui sta l'essenza della giustificazione: Dio dichiara solo l'uomo giusto quando l'uomo è creato di nuovo nella giustizia e nella santità vera (Ef 4,24).

Il vecchio non è mai giustificato (dichiarato giusto), perché Dio non giustifica l'empio. Tuttavia, quando un uomo muore con Cristo la giustizia di Dio è soddisfatto, e la potenza della sua parola, che è seme incorruttibile, Dio fa la sua piantagione che non verrà mai sradicato, per la parola di Dio dimora in eterno, così come che la parola è generato (Mt 15:13; 1 Pietro 1:25; 1 Giovanni 2:17).

Le ricchezze di grazia

“Per la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini ...” (Tito 1:11)

Dopo aver sottolineato la necessità per i cristiani di avere un comportamento accettabile nella società, cioè, che trasportano in modo da non dare scandalo per i Giudei, Greci né la chiesa di Dio, l'apostolo Paolo dà la ragione: la grazia di Dio in Cristo salvezza portata a tutti gli uomini!

I cristiani non devono essere motivo di scandalo (vergogna) e non dovrebbero vergognarsi del Vangelo, la testimonianza di Cristo (2 Tm 1, 8), è attraverso il Vangelo, che è il potere di Dio e la parola della riconciliazione, che l'uomo è salvato ["... per la potenza di Dio che ci ha salvato ..."](#) (2 Timoteo 1: 9); ["Io non mi vergogno del vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede ..."](#) (Rm 1,16); ["Cioè, Dio era in Cristo riconciliando il mondo, non imputando loro falli, e ha posta in noi la parola della riconciliazione"](#) (2 Cor 5,19).

Quando si parla di redenzione, la salvezza, la giustificazione, la santificazione, il perdono, vita nuova, la rigenerazione, ci avviciniamo alla straordinaria grazia di Dio in Cristo Gesù ha dimostrato, per la grazia l'uomo è chiamato (καλέσαντος / Kaleo) dalle tenebre alla meravigliosa luce di Dio, e coloro che credono sono trasportati dalle tenebre nel regno del Figlio ["Ma voi siete una stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, un popolo particolare, che si può proclamare le virtù di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce"](#) (1 Pietro 2: 9); ["Chi ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo Figlio amore"](#) (Col 1,13).

Molti sono chiamati (termine κλητοί = affine derivata da Kaleo), ma pochi gli eletti, cioè, molti sentono l'invito evangelico, ma pochi sono coloro che ascoltano e credono. Molti sono invitati a entrare per la porta stretta, ma ci sono pochi che soddisfano la chiamata (Mt 7,13).

Tutto ciò che ci rivolgiamo qui si riferisce alla straordinaria grazia di Dio, annunciata dal Vecchio Testamento, che partecipa a tutti gli uomini in ogni momento

crede in Dio, che ha annunciato la redenzione **“Beati quelli le cui iniquità sono perdonati, e cui peccati sono coperti”** (Romani 4: 7).

Ma coloro che credono nel periodo chiamato la pienezza delle genti (Rm 11,25), o la pienezza del tempo (Gal 4, 4; Ef 1,10), e la grazia meravigliosa, ci sono la ricchezza della grazia, perché è stato dato ai credenti un'eredità. Oltre ai credenti in Cristo sono salvati dalla misericordia di Dio attraverso il lavacro di rigenerazione e di rinnovamento in modo che essi sono stati dichiarati giusti, siamo stati anche eredi di Dio, coerdeiros con Cristo (Tito 3: 7; Romani 8:17; Romani 8:32).

La chiamata (κλητοί = affine termine derivato dal Kaleo) il Vangelo è un invito alla salvezza, e salvato in Cristo per la potenza di Dio (vangelo) sono 'chiamato ad una vita santa' (καλέσαντος κλήσει). La chiamata attraverso il Vangelo è stato dato la pienezza del tempo, dal momento che la chiamata a una vita santa è verificato nell'eternità (prima che il mondo fosse).

Mentre la richiesta di vangelo cerca la salvezza dell'uomo, la vita santa ha in vista il vero scopo che Dio si proponeva in Cristo.

La ricchezza di grazia è che tutti coloro che credono in Cristo, e sono trasportati nel regno del Figlio, non hanno più un'altra destinazione se non sono figli di Dio, affinché Cristo sia il primogenito tra molti fratelli (Rm 8,29) .

Secondo il disegno eterno che Dio si proponeva in Cristo a rendere Lui primogenito tra molti fratelli è che Dio ha stabilito prima che il mondo fosse (predestinato), che tutti coloro che erano partecipi della carne e del sangue di Cristo attraverso la chiesa, sarebbero conformi all'immagine di Gesù, che è, come Lui (1 Giovanni 3: 1 -2).

Dio non solo i membri predestinate del corpo di Cristo, la Chiesa, come li eletto anche prima che il mondo ha cominciato

ad essere santi e immacolati al cospetto di Dio (Efesini 1: 3). Di condanna, i figli di Dio sono sensibili perché sono partecipi della natura divina (1 Pietro 1: 4).

Ora, la ricchezza della grazia sono concessi ai membri del corpo di Cristo secondo lo scopo che Dio propose in se stesso a convergere tutte le cose in Cristo (Ef 1,10; Ef 3,11). Stabilendo Cristo come capo del corpo, che è la Chiesa, tutte le cose convergono a Cristo a causa dei figli di Dio, che sono simili a Lui, Egli è prominente: la testa.

Articolo Originale: A maravilhosa graça